

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

CICLISMO NELLE DUE SEMI TAPPE DEL GIRO D'EUROPA DISPUTATE IERI

Vittorie di Gervasoni e Rivièrè



GERVASONI il vincitore della semitappa in linea

GLI ORDINI DI ARRIVO

Così a Etain

1) Gervasoni (Ita.) che copre gli 81 km. da Nancy ad Etain in ore 2.06'15" (media chilometri 45,20); 2) Van Vermeulen (Belg.) - Wasko (Fr.); 3) Jantzen (Dts); 4) Dimitrescu (Rumania); 5) Kovács (Pul.); 6) Vermesken (Belg.); 7) Denis (Fr.); 8) Van Eet (Olanda); 9) Gervasoni (Ita.); 10) Van Et (Olanda); 11) Rohrbach (Fr.); 12) Krolak (Pul.); 13) Favero (Ita.); 14) Tognacini (Ita.); 15) Brinkmann (German.); 16) Ulana (Ita.); 17) Jorgensen (Dan.); 18) Rivière

(Fr.); 19) Thaler (Aust.); tutti con tempo di Krolak; 20) ex aequo: Christian (Aust.), Ferlenghi (Ita.); 21) Zuliani (Ita.); 22) Zuliani (Ita.); 23) Fallarini (Ita.); 24) Fallarini (Ita.); 25) Tognacini (Ita.).

Così a Longwy

1) Roger Rivière (Fr.) che copre i 47 km. da Etain a Longwy in ore 1.08'20" (media chilometri 41,268); 2) Rohrbach (Fr.); 3) Lohr (Fr.); 4) Christian (Aust.); 5) Ferlenghi (Ita.); 6) Zuliani (Ita.); 7) Wasko (Fr.); 8) Favero (Ita.); 9) Tognacini (Ita.); 10) Falzoni (Ita.); 11) Christian (Austria); 12) Rivière.

L'italiano ha vinto la gara in linea da Nancy a Etain (Km. 84) battendo in volata otto compagni di fuga ed il francese ha vinto quella a cronometro rafforzando la sua posizione di leader.

(Nostro servizio particolare)

LONGWY, 17. — Due semitappe oggi al Giro ciclistico dell'Europa e due uomini si aggiudicano tutte le vittorie: l'italiano che ha vinto la prima semitappa disputata in linea da Nancy a Etain e il francese Robert Rivière che ha conquistato la seconda disputata a cronometro da Etain a Longwy.

Anche oggi dunque il numero di un italiano è venuto ad iscriversi sull'albo d'oro di questa corsa che dall'inizio ai tricolori sempre hanno portato il primato anche al francese Rivière sta dominando da vero campione. Erano partiti i ragazzi di Bertola con il ferino proposto di puntare la loro bandiera sul traguardo finale, puntando su capitano Fallarini. E forse Fallarini sarebbe riuscito nella bella impresa se un incidente fortunoso, una inasprita alle gombe non richiesta alla prima tappa, non gli avesse permesso di perdere minuti preziosi.

Poi, per restituirci dei contatti che il performance del giorno abbiano avuto un peso definitivo sulla possibilità del piemontese. Infatti Fallarini per rimanere agli otto minuti perduti nella prima tappa, nella seconda e nella terza, si è gettato a corpo morto, ha vinto due volte sbagliando il campo degli avversari ed è arrivato a resistere alla marcia compattata di Fallarini e a faticare più tanto per le fatighe sopportate che certamente poi si sono fatte sentire sul suo fisico quanto per l'essersi messo in luce come un dominatore ed avere ritirato così su di lui la attenzione anche di coloro che non credevano nel ruolo di gran favorito che alla vittoria veniva attribuitogli.

Quando veniva l'orizzonte e stava appannaggio dei francesi, i quali oltre ad leader e a Rohrbach, hanno conquistato anche il settimo posto con Wasko, il che permette alla squadra francese di consolidare ancor di più il suo primo posto in classifica generale.

Quando veniva l'orizzonte e stava appannaggio dei francesi, i quali oltre ad leader e a Rohrbach, hanno conquistato anche il settimo posto con Wasko, il che permette alla squadra francese di consolidare ancor di più il suo primo posto in classifica generale.

Ora, i francesi, i migliori sono stati gli italiani, che hanno occupato il quarto posto con Fallarini, il quinto con Favero, il nono con Tognacini, il decimo con Falzoni e il dodicesimo con Gervasoni. Dal canto suo, Fallarini è stato il corridore più veloce a tutie e gli atleti cercavano di risparmiare energie. Per venti chilometri il gruppo marcia compattato (negli ultimi segnati dire che compatto il gruppo passeggiato), poi allungano il passo e belgi Van

Meenens, Van Vermeulen e Denis. Siamo alle porte di Rosières. All'attacco dei belgi rispondono subito Vanhaezebrouck e altri compagni di fuga: chiamateli — Gervasoni, Dimitrescu, Wasko e Kovács. Il ringhiovanito fra inseguitori ed inseguiti avviene dopo pochi chilometri e la corsa si divide così in due tronconi: in testa un gruppo di nove uomini che fuggono dietro il gruppo compattato che racchiude tutti i migliori e che della venturata di Gervasoni e compagni troppo si vantaggia delle patenti di testa tale tentante ed a Etain dove Gervasoni brilla in volata i compagni di ventura.

Nel corso di questa prima semitappa si è verificato un solo ritiro in seguito ad un incidente che ha rimasto ferito il fiorentino Mannion. Il corridore è andato ad urlare contro una vettura che aveva urtato la sua vettura ed è caduto pesantemente al suolo riportando la frattura della clavicola sinistra, per cui si trova ricoverato allo ospedale di Longwy.

Nella seconda frazione a cronometro della tappa, Rivière ha sempre comandato la corsa. Soltanto verso la fine ha risentito un po' del "fatto" del vantaggio che aveva nei confronti del connazionale Rohrbach, secondo in classifica generale.

Quando veniva l'orizzonte e stava appannaggio dei francesi, i quali oltre ad leader e a Rohrbach, hanno conquistato anche il settimo posto con Wasko, il che permette alla squadra francese di consolidare ancor di più il suo primo posto in classifica generale.

Ora, i francesi, i migliori sono stati gli italiani, che hanno occupato il quarto posto con Fallarini, il quinto con Favero, il nono con Tognacini, il decimo con Falzoni e il dodicesimo con Gervasoni. Dal canto suo, Fallarini è stato il corridore più veloce a tutie e gli atleti cercavano di risparmiare energie. Per venti chilometri il gruppo marcia compattato (negli ultimi segnati dire che compatto il gruppo passeggiato), poi allungano il passo e belgi Van

Meenens, Van Vermeulen e Denis. Siamo alle porte di Rosières. All'attacco dei belgi rispondono subito Vanhaezebrouck e altri compagni di fuga: chiamateli — Gervasoni, Dimitrescu, Wasko e Kovács. Il ringhiovanito fra inseguitori ed inseguiti avviene dopo pochi chilometri e la corsa si divide così in due tronconi: in testa un gruppo di nove uomini che fuggono dietro il gruppo compattato che racchiude tutti i migliori e che della venturata di Gervasoni e compagni troppo si vantaggia delle patenti di testa tale tentante ed a Etain dove Gervasoni brilla in volata i compagni di ventura.

Nel corso di questa prima semitappa si è verificato un solo ritiro in seguito ad un incidente che ha rimasto ferito il fiorentino Mannion. Il corridore è andato ad urlare contro una vettura che aveva urtato la sua vettura ed è caduto pesantemente al suolo riportando la frattura della clavicola sinistra, per cui si trova ricoverato allo ospedale di Longwy.

Nella seconda frazione a cronometro della tappa, Rivière ha sempre comandato la corsa. Soltanto verso la fine ha risentito un po' del "fatto" del vantaggio che aveva nei confronti del connazionale Rohrbach, secondo in classifica generale.

Quando veniva l'orizzonte e stava appannaggio dei francesi, i quali oltre ad leader e a Rohrbach, hanno conquistato anche il settimo posto con Wasko, il che permette alla squadra francese di consolidare ancor di più il suo primo posto in classifica generale.

Ora, i francesi, i migliori sono stati gli italiani, che hanno occupato il quarto posto con Fallarini, il quinto con Favero, il nono con Tognacini, il decimo con Falzoni e il dodicesimo con Gervasoni. Dal canto suo, Fallarini è stato il corridore più veloce a tutie e gli atleti cercavano di risparmiare energie. Per venti chilometri il gruppo marcia compattato (negli ultimi segnati dire che compatto il gruppo passeggiato), poi allungano il passo e belgi Van

Meenens, Van Vermeulen e Denis. Siamo alle porte di Rosières. All'attacco dei belgi rispondono subito Vanhaezebrouck e altri compagni di fuga: chiamateli — Gervasoni, Dimitrescu, Wasko e Kovács. Il ringhiovanito fra inseguitori ed inseguiti avviene dopo pochi chilometri e la corsa si divide così in due tronconi: in testa un gruppo di nove uomini che fuggono dietro il gruppo compattato che racchiude tutti i migliori e che della venturata di Gervasoni e compagni troppo si vantaggia delle patenti di testa tale tentante ed a Etain dove Gervasoni brilla in volata i compagni di ventura.

Nel corso di questa prima semitappa si è verificato un solo ritiro in seguito ad un incidente che ha rimasto ferito il fiorentino Mannion. Il corridore è andato ad urlare contro una vettura che aveva urtato la sua vettura ed è caduto pesantemente al suolo riportando la frattura della clavicola sinistra, per cui si trova ricoverato allo ospedale di Longwy.

Nella seconda frazione a cronometro della tappa, Rivière ha sempre comandato la corsa. Soltanto verso la fine ha risentito un po' del "fatto" del vantaggio che aveva nei confronti del connazionale Rohrbach, secondo in classifica generale.

Quando veniva l'orizzonte e stava appannaggio dei francesi, i quali oltre ad leader e a Rohrbach, hanno conquistato anche il settimo posto con Wasko, il che permette alla squadra francese di consolidare ancor di più il suo primo posto in classifica generale.

Ora, i francesi, i migliori sono stati gli italiani, che hanno occupato il quarto posto con Fallarini, il quinto con Favero, il nono con Tognacini, il decimo con Falzoni e il dodicesimo con Gervasoni. Dal canto suo, Fallarini è stato il corridore più veloce a tutie e gli atleti cercavano di risparmiare energie. Per venti chilometri il gruppo marcia compattato (negli ultimi segnati dire che compatto il gruppo passeggiato), poi allungano il passo e belgi Van

Meenens, Van Vermeulen e Denis. Siamo alle porte di Rosières. All'attacco dei belgi rispondono subito Vanhaezebrouck e altri compagni di fuga: chiamateli — Gervasoni, Dimitrescu, Wasko e Kovács. Il ringhiovanito fra inseguitori ed inseguiti avviene dopo pochi chilometri e la corsa si divide così in due tronconi: in testa un gruppo di nove uomini che fuggono dietro il gruppo compattato che racchiude tutti i migliori e che della venturata di Gervasoni e compagni troppo si vantaggia delle patenti di testa tale tentante ed a Etain dove Gervasoni brilla in volata i compagni di ventura.

Nel corso di questa prima semitappa si è verificato un solo ritiro in seguito ad un incidente che ha rimasto ferito il fiorentino Mannion. Il corridore è andato ad urlare contro una vettura che aveva urtato la sua vettura ed è caduto pesantemente al suolo riportando la frattura della clavicola sinistra, per cui si trova ricoverato allo ospedale di Longwy.

Nella seconda frazione a cronometro della tappa, Rivière ha sempre comandato la corsa. Soltanto verso la fine ha risentito un po' del "fatto" del vantaggio che aveva nei confronti del connazionale Rohrbach, secondo in classifica generale.

Quando veniva l'orizzonte e stava appannaggio dei francesi, i quali oltre ad leader e a Rohrbach, hanno conquistato anche il settimo posto con Wasko, il che permette alla squadra francese di consolidare ancor di più il suo primo posto in classifica generale.

Ora, i francesi, i migliori sono stati gli italiani, che hanno occupato il quarto posto con Fallarini, il quinto con Favero, il nono con Tognacini, il decimo con Falzoni e il dodicesimo con Gervasoni. Dal canto suo, Fallarini è stato il corridore più veloce a tutie e gli atleti cercavano di risparmiare energie. Per venti chilometri il gruppo marcia compattato (negli ultimi segnati dire che compatto il gruppo passeggiato), poi allungano il passo e belgi Van

Meenens, Van Vermeulen e Denis. Siamo alle porte di Rosières. All'attacco dei belgi rispondono subito Vanhaezebrouck e altri compagni di fuga: chiamateli — Gervasoni, Dimitrescu, Wasko e Kovács. Il ringhiovanito fra inseguitori ed inseguiti avviene dopo pochi chilometri e la corsa si divide così in due tronconi: in testa un gruppo di nove uomini che fuggono dietro il gruppo compattato che racchiude tutti i migliori e che della venturata di Gervasoni e compagni troppo si vantaggia delle patenti di testa tale tentante ed a Etain dove Gervasoni brilla in volata i compagni di ventura.

Nel corso di questa prima semitappa si è verificato un solo ritiro in seguito ad un incidente che ha rimasto ferito il fiorentino Mannion. Il corridore è andato ad urlare contro una vettura che aveva urtato la sua vettura ed è caduto pesantemente al suolo riportando la frattura della clavicola sinistra, per cui si trova ricoverato allo ospedale di Longwy.

Nella seconda frazione a cronometro della tappa, Rivière ha sempre comandato la corsa. Soltanto verso la fine ha risentito un po' del "fatto" del vantaggio che aveva nei confronti del connazionale Rohrbach, secondo in classifica generale.

Quando veniva l'orizzonte e stava appannaggio dei francesi, i quali oltre ad leader e a Rohrbach, hanno conquistato anche il settimo posto con Wasko, il che permette alla squadra francese di consolidare ancor di più il suo primo posto in classifica generale.

Ora, i francesi, i migliori sono stati gli italiani, che hanno occupato il quarto posto con Fallarini, il quinto con Favero, il nono con Tognacini, il decimo con Falzoni e il dodicesimo con Gervasoni. Dal canto suo, Fallarini è stato il corridore più veloce a tutie e gli atleti cercavano di risparmiare energie. Per venti chilometri il gruppo marcia compattato (negli ultimi segnati dire che compatto il gruppo passeggiato), poi allungano il passo e belgi Van

Meenens, Van Vermeulen e Denis. Siamo alle porte di Rosières. All'attacco dei belgi rispondono subito Vanhaezebrouck e altri compagni di fuga: chiamateli — Gervasoni, Dimitrescu, Wasko e Kovács. Il ringhiovanito fra inseguitori ed inseguiti avviene dopo pochi chilometri e la corsa si divide così in due tronconi: in testa un gruppo di nove uomini che fuggono dietro il gruppo compattato che racchiude tutti i migliori e che della venturata di Gervasoni e compagni troppo si vantaggia delle patenti di testa tale tentante ed a Etain dove Gervasoni brilla in volata i compagni di ventura.

Nel corso di questa prima semitappa si è verificato un solo ritiro in seguito ad un incidente che ha rimasto ferito il fiorentino Mannion. Il corridore è andato ad urlare contro una vettura che aveva urtato la sua vettura ed è caduto pesantemente al suolo riportando la frattura della clavicola sinistra, per cui si trova ricoverato allo ospedale di Longwy.

Nella seconda frazione a cronometro della tappa, Rivière ha sempre comandato la corsa. Soltanto verso la fine ha risentito un po' del "fatto" del vantaggio che aveva nei confronti del connazionale Rohrbach, secondo in classifica generale.

Quando veniva l'orizzonte e stava appannaggio dei francesi, i quali oltre ad leader e a Rohrbach, hanno conquistato anche il settimo posto con Wasko, il che permette alla squadra francese di consolidare ancor di più il suo primo posto in classifica generale.

Ora, i francesi, i migliori sono stati gli italiani, che hanno occupato il quarto posto con Fallarini, il quinto con Favero, il nono con Tognacini, il decimo con Falzoni e il dodicesimo con Gervasoni. Dal canto suo, Fallarini è stato il corridore più veloce a tutie e gli atleti cercavano di risparmiare energie. Per venti chilometri il gruppo marcia compattato (negli ultimi segnati dire che compatto il gruppo passeggiato), poi allungano il passo e belgi Van

Meenens, Van Vermeulen e Denis. Siamo alle porte di Rosières. All'attacco dei belgi rispondono subito Vanhaezebrouck e altri compagni di fuga: chiamateli — Gervasoni, Dimitrescu, Wasko e Kovács. Il ringhiovanito fra inseguitori ed inseguiti avviene dopo pochi chilometri e la corsa si divide così in due tronconi: in testa un gruppo di nove uomini che fuggono dietro il gruppo compattato che racchiude tutti i migliori e che della venturata di Gervasoni e compagni troppo si vantaggia delle patenti di testa tale tentante ed a Etain dove Gervasoni brilla in volata i compagni di ventura.

Nel corso di questa prima semitappa si è verificato un solo ritiro in seguito ad un incidente che ha rimasto ferito il fiorentino Mannion. Il corridore è andato ad urlare contro una vettura che aveva urtato la sua vettura ed è caduto pesantemente al suolo riportando la frattura della clavicola sinistra, per cui si trova ricoverato allo ospedale di Longwy.

Nella seconda frazione a cronometro della tappa, Rivière ha sempre comandato la corsa. Soltanto verso la fine ha risentito un po' del "fatto" del vantaggio che aveva nei confronti del connazionale Rohrbach, secondo in classifica generale.

Quando veniva l'orizzonte e stava appannaggio dei francesi, i quali oltre ad leader e a Rohrbach, hanno conquistato anche il settimo posto con Wasko, il che permette alla squadra francese di consolidare ancor di più il suo primo posto in classifica generale.

Ora, i francesi, i migliori sono stati gli italiani, che hanno occupato il quarto posto con Fallarini, il quinto con Favero, il nono con Tognacini, il decimo con Falzoni e il dodicesimo con Gervasoni. Dal canto suo, Fallarini è stato il corridore più veloce a tutie e gli atleti cercavano di risparmiare energie. Per venti chilometri il gruppo marcia compattato (negli ultimi segnati dire che compatto il gruppo passeggiato), poi allungano il passo e belgi Van

Meenens, Van Vermeulen e Denis. Siamo alle porte di Rosières. All'attacco dei belgi rispondono subito Vanhaezebrouck e altri compagni di fuga: chiamateli — Gervasoni, Dimitrescu, Wasko e Kovács. Il ringhiovanito fra inseguitori ed inseguiti avviene dopo pochi chilometri e la corsa si divide così in due tronconi: in testa un gruppo di nove uomini che fuggono dietro il gruppo compattato che racchiude tutti i migliori e che della venturata di Gervasoni e compagni troppo si vantaggia delle patenti di testa tale tentante ed a Etain dove Gervasoni brilla in volata i compagni di ventura.

Nel corso di questa prima semitappa si è verificato un solo ritiro in seguito ad un incidente che ha rimasto ferito il fiorentino Mannion. Il corridore è andato ad urlare contro una vettura che aveva urtato la sua vettura ed è caduto pesantemente al suolo riportando la frattura della clavicola sinistra, per cui si trova ricoverato allo ospedale di Longwy.

Nella seconda frazione a cronometro della tappa, Rivière ha sempre comandato la corsa. Soltanto verso la fine ha risentito un po' del "fatto" del vantaggio che aveva nei confronti del connazionale Rohrbach, secondo in classifica generale.

Quando veniva l'orizzonte e stava appannaggio dei francesi, i quali